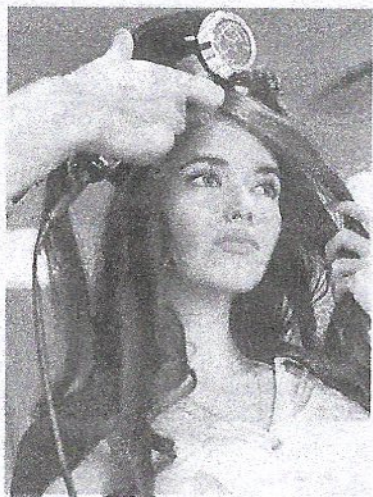


Il nodo lavoro

Per sette anni zero contributi La parrucchiera vince in Tribunale



MILANO

Per sette anni i contributi obbligatori ai fondi bilaterali dell'artigianato non sono stati versati, e la parrucchiera si è accorta degli ammanchi quando ha rassegnato le dimissioni, il 26 gennaio 2021. Assistita dalla Cisl di Milano, ha trascinato in Tribunale il suo datore di lavoro, un salone in via Cesare Correnti, in pieno centro, e il giudice le ha dato ragione. Il titolare è stato condannato, in primo grado, a versare alla donna 2576 euro «per l'inadempimento contributivo al fondo Sanarti», 845 euro «per l'inadempimento contributivo al Fondo Wila» e 2653 euro «per l'inadempimento contributivo al Fondo Ebna». Fondi, istituiti da associazioni di categoria e sindacati, che erogano tra l'altro rimborsi a prestazioni sanitarie e welfare integrativo, oltre a sussidi nel caso di disoccupazione. Il titolare dovrà versare, inoltre, altri 3500 euro come risarcimento per le spese legali. Il Tribunale del Lavoro ha riconosciuto che il salone è «vincolato al sistema contrattuale collettivo», e i pagamenti mancati o irregolari costituiscono «un inadempimento» a un obbligo. La decisione del giudice è «un grandissimo risultato», sottolinea Roberta Ferrante, responsabile artigianato della Cisl di Milano che ha seguito la vertenza con l'avvocato Maria Fotia.

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA